

## Anestesia? Spesso è locale

«Spesso l'anestesia totale è uno degli aspetti che più spaventano negli interventi. Tuttavia, si tratta di una tecnica non fondamentale in chirurgia plastica estetica, perché è possibile effettuare praticamente tutti gli interventi in **anestesia locale con sedazione**, grazie all'aiuto di un buon anestesista, che deve sempre essere presente in sala operatoria» spiega il dottor Raffaele Rauso.

★ «L'uso di sedazione e anestesia locale comporta una **ripresa più rapida**. I tempi di recupero dopo un intervento realizzato in anestesia locale si accorciano notevolmente rispetto a un'operazione in anestesia generale».



## L'effetto artificiale non c'è (se il chirurgo è bravo!)

Molti temono di sembrare "rifatti" o di non essere soddisfatti da un esito poco naturale; è fondamentale la scelta del medico.

★ «Il chirurgo bravo non crea risultati artificiali e innaturali. Bisogna, quindi, sceglierlo con cura, accertandosi che sia davvero **specializzato in chirurgia plastica e ricostruttiva**, poi consultando il suo curriculum per verificare gli studi, i corsi di aggiornamento seguiti e la partecipazione ai congressi» consiglia il dottor Rauso.

★ Oggi è possibile anche **consultare le recensioni** di persone che si sono già affidate a quel chirurgo, per capire in che modo lavora: uno strumento potenzialmente utile, anche se bisogna fare attenzione alle recensioni finte che si possono trovare online.

## Il dolore non si sente (quasi)

Il timore di sentire dolore è un'altra delle principali preoccupazioni di chi vorrebbe sottoporsi a un intervento di chirurgia estetica.

★ «Poiché è necessario associare alla sedazione l'anestesia locale, la persona al risveglio non accusa alcun fastidio nell'area operata perché sta facendo ancora **effetto l'anestetico locale** infiltrato. Impostando, quindi, una corretta **cura antidolorifica** in compresse, si garantisce l'assenza assoluta di dolore durante e dopo l'intervento» spiega il dottor Bove.

## I rischi di complicazioni possono essere ridotti

Un altro dei motivi per cui si rinuncia al ritocchino è la paura di complicazioni: i rischi non possono mai essere esclusi a priori, ma possono essere ridotti al minimo con alcuni accorgimenti.

★ «Le **complicazioni fanno parte della medicina**, ma naturalmente operare in cliniche e non in ambulatori chirurgici, con un'équipe affiatata e non con personale sanitario e para-sanitario che "ruota", sono sicuramente presupposti importanti per ridurre il margine di complicità» avverte il chirurgo Pierfrancesco Bove.

## La convalescenza è relativamente breve

Il lungo periodo di recupero dopo l'operazione è un elemento che spesso scoraggia perché comporta uno stop troppo lungo da lavoro e vita sociale. Per questo negli ultimi anni si è lavorato per ridurli, mantenendo inalterate sicurezza e qualità.

★ «La ripresa post operatoria dipende da numerosi fattori. Uno di questi è legato ai tempi dell'operazione: meno tempo dura, grazie al **lavoro di un'équipe affiatata**, più breve sarà il recupero. Un altro elemento importante è il ricorso a tecniche operatorie all'avanguardia e poco invasive, per limitare i tempi di ripresa» dice Rauso.

★ Per la **mastoplastica**, la paziente può tornare a effettuare un'attività lavorativa sedentaria dopo 48 ore, attività sportiva moderata dopo 30-40 giorni.

★ Per la **rinoplastica** la ripresa lavorativa è più lunga, perché per rimuovere la medicazione nasale sono necessari almeno cinque giorni, quindi in media si torna al lavoro entro una settimana. Dopo un mese si può riprendere l'attività sportiva.

★ Per la **liposuzione**, la degenza dipende dalla quantità di grasso aspirato: dalle 24 ore fino a settimane nei casi di lipoaspirato superiore ai 5 litri.

## I numeri

In Italia nel 2014 sono stati eseguiti 1.016.377 interventi di chirurgia e di medicina a fine estetico. Il 76% è costituito da interventi non chirurgici di medicina estetica e il restante 24% di chirurgia plastica. La medicina estetica è cresciuta per il quarto anno consecutivo del 7,3%, la chirurgia plastica è aumentata del 3%. Per il terzo anno, nel 2014 l'intervento più eseguito in Italia è stata la liposuzione (43.989 procedure).

## NON PUNTARE AL RISPARMIO

«La scelta del professionista a cui ci si rivolge è fondamentale, bisogna valutarne il background formativo e non si deve puntare al risparmio: il criterio di scelta non è il preventivo, ma il curriculum del chirurgo, le competenze acquisite e il continuo aggiornamento. Risparmiare con la salute non è una buona idea: si rischiano danni pesanti, difficili da correggere e ben più costosi del primo intervento» avverte il chirurgo Bove.

Secondo l'Aicpe (Associazione italiana di chirurgia plastica estetica), nel 2014 il 13,6% del totale delle operazioni di chirurgia estetica sono state secondarie, eseguite dopo che la prima non è andata bene. «Meglio aspettare e risparmiare piuttosto che provare l'offerta speciale del momento».

Servizio di Ilaria Dioguardi.  
Con la consulenza di Raffaele Rauso e Pierfrancesco Bove,  
chirurghi plastici fondatori del brand  
ChirurgiadellaBellezza che ha sedi a Napoli, Salerno,  
Roma, Milano e Firenze.

bellezza *psicoestetica*

**A**nestesia, dolore, tempi di ripresa lunghi e complicazioni post operatorie, ma anche incertezza dei risultati e prezzo molto elevato. «Sono queste le preoccupazioni più frequenti tra chi intende sottoporsi a una procedura di chirurgia estetica» sostengono i chirurghi plastici Raffaele Rauso e Pierfrancesco Bove. «È bene ricordare che non si va dal come si va dall'estetista. Ma un intervento di chirurgia estetica dovrebbe essere un bel regalo che ci si fa, non un trauma. Il medico, oltre al risultato, deve avere a cuore il comfort della persona» concludono gli esperti.

**5** buoni motivi  
per non temere  
*i ritocchini*

Le paure che bloccano chi vorrebbe sottoporsi a un intervento estetico e perché sono (in parte) infondate